



**SCUOLA DELL'INFANZIA
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO**
Via Giovanni da Verazzano, 58 - 10129 TORINO
SITO INTERNET: <https://scuolamaternasantateresina.wordpress.com/>



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2021 – 2024

La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo.

La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia.

Queste sono le cose che ho appreso:

Dividere tutto con gli altri.

Giocare correttamente.

Non fare male alla gente.

Rimettere le cose al posto.

Sistemare il disordine.

Non prendere ciò che non è mio.

Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno.

Lavarmi le mani prima di mangiare.

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene.

Condurre una vita equilibrata:

imparare qualcosa,

pensare un po' e disegnare, dipingere,

cantare, ballare, suonare

e lavorare un tanto al giorno.

Fare un riposino ogni pomeriggio.

Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri.

Essere consapevole del meraviglioso.

Ricordare il seme nel vaso:

le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così.

I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono e noi pure.

Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: **GUARDARE**.

Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte:

le regole Auree, l'amore, l'igiene alimentare, l'ecologia, la politica e il vivere assennatamente.

Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti,

elaborarlo in termini adulti e sofisticati

e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo, o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.

Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l'intera umanità prendessimo latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre

e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino,

o se tutti i governi si attenessero al principio basilare

di rimettere ogni cosa dove l'hanno trovata

e di ripulire il proprio disordine.

Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che

quando si esce nel mondo è meglio tenersi per mano e rimanere uniti.

Robert Fulghum

PREMESSA

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”* (L. 107/2015). La stessa legge precisa inoltre che: *“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. (...) Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale”*.

Il presente P.T.O.F. è stato elaborato in base alle prescrizioni ministeriali, alle risorse disponibili, ai bisogni dei bambini e delle famiglie e alle caratteristiche del territorio ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo - attraverso l'aggiornamento delle sue parti - in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative della scuola.

Il documento è suddiviso in tre parti (meglio esplicitate nell'indice della pagina seguente) così formulate:

- ⇒ Storia, identità e *“mission”* della scuola dell'infanzia;
- ⇒ Organizzazione, risorse e gestione della scuola;
- ⇒ Metodologia pedagogica e programmazione didattica.

La Scuola si impegna a garantire la qualità del presente P.T.O.F. sottoponendolo a verifica e valutazione al termine di ogni anno scolastico. Il personale, mediante incontri periodici, lavora al monitoraggio costante della qualità del servizio, attraverso il rilevamento dei bisogni e il miglioramento dell'efficacia del funzionamento globale della struttura educativa.

In questo senso il P.T.O.F. costituisce un *“patto educativo”* che l'Ente sottoscrive con le famiglie, i bambini e la comunità territoriale.

Il P.T.O.F. è stato redatto dal Collegio docenti insieme al Legale rappresentante ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti e dai rappresentanti di sezione dei genitori in data 1 settembre 2021 ed ha valore per gli anni scolastici 2021-22, 2022-23, 2023-24 e potrà essere rivisto ogni anno per meglio rispondere alle esigenze che nascono nel contesto sociale o dalle legittime richieste di genitori ed alunni.

INDICE DEL DOCUMENTO

PREMESSA	pag. 3
I. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA	pag. 5
1) Cenni storici	pag. 5
2) Il territorio: la realtà socio-ambientale	pag. 6
3) Identità educativa della scuola	pag. 7
3.A) Principi ispiratori del progetto educativo	pag. 7
3.B) Carattere e finalità della Scuola dell'infanzia	pag. 7
4) "Mission" della scuola	pag. 8
4.A) La dimensione religiosa nella proposta culturale delle Scuole dell'infanzia di ispirazione cattolica	pag. 9
II. ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA	pag. 10
1. Gli spazi all'interno della Scuola	pag. 10
2. Sezioni ed intersezione	pag. 10
2.A) Criteri per la formazione delle sezioni	pag. 11
3. Risorse umane	pag. 11
3.A) Organigramma della Scuola	pag. 12
3.B) Organi collegiali	pag. 12
4. Risorse finanziarie	pag. 13
III. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	pag. 14
1. Principi ispiratori	pag. 14
2. Il tempo nella scuola	pag. 15
2.A) Il calendario scolastico	pag. 15
2.B) La giornata scolastica	pag. 15
<i>Nota importante</i>	pag. 16
3. La Scuola e il suo curriculum	pag. 16
3.A) Curriculum implicito	pag. 17
3.B) Curriculum esplicito	pag. 18
<i>Progetti permanenti</i>	pag. 18
<i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>	pag. 18
4. Campi di esperienza e traguardi	pag. 20
3.A) Traguardi didattici	pag. 20
3.B) Traguardi per l'insegnamento della religione cattolica	pag. 21
5. Continuità	pag. 22
5.A) Continuità orizzontale	pag. 22
5.B) Continuità verticale	pag. 22
6. Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	pag. 23
7. Osservare, valutare, documentare	pag. 23
<i>Osservazione e valutazione</i>	pag. 23
<i>Documentazione</i>	pag. 24
IV. FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	pag. 25

I. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia paritaria "S. Teresa di Gesù bambino" è una realtà educativa che affonda le sue radici nei valori e ideali del Vangelo proposti dal Magistero della Chiesa.

Essa accoglie bambine e bambini dai 3 ai 6 anni senza discriminazione di razza o religione a condizione che accettino l'orientamento cristiano della scuola.

Con Decreto n. 488/3728 del 28.02.2001, ai sensi della Legge 10 Marzo 2000, n. 62, il Ministero della Pubblica Istruzione, ha riconosciuto paritaria la Scuola Materna "S. Teresa di Gesù bambino", a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001. Essa, pertanto, è riconosciuta come scuola statale a tutti gli effetti e rende conto al Ministero della Pubblica Istruzione delle sue attività.

La scuola aderisce alla FISM, la Federazione Italiana delle Scuole Materne, che ha come scopo quello di associare le scuole dell'infanzia cattoliche e/o di ispirazione cristiana perché sul territorio in cui operano insieme ad altre, siano eloquenti segni di valori cristiani nonché di libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Inoltre, grazie a una serie di costruttivi incontri tra la Delegazione FISM di Torino e il Comune, la scuola è convenzionata. Tra le scuole FISM e il Comune di Torino, infatti, è in atto una convenzione in cui si stabiliscono reciproci rapporti di collaborazione affinché il servizio scolastico sul territorio risulti sempre meglio coordinato. Questa convenzione obbliga la scuola a seguire anche le direttive comunali riguardo alle iscrizioni e all'andamento delle attività scolastiche annuali, così come ogni anno presenta il bilancio della scuola al competente ufficio scolastico comunale e regionale.

1. CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Teresa di Gesù bambino" è un'istituzione scolastica di ispirazione cristiana gestita dalla "Parrocchia S. Teresa di Gesù bambino".

Fin dalla sua fondazione, nel 1934, la Parrocchia ha dedicato grandi energie per l'educazione umana, sociale e cristiana dei ragazzi della comunità parrocchiale.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale il Parroco di allora si adoperò con tenacia per garantire un minimo di insegnamento scolastico ai ragazzi che non potevano usufruire delle scuole statali danneggiate dai bombardamenti organizzando negli spazi della parrocchia risparmiati dai bombardamenti una scuola per i ragazzi. Terminata la guerra, si sentì l'esigenza di dotare la comunità parrocchiale anche di una "Scuola materna" per offrire ai bambini della parrocchia la possibilità di una formazione umana e sociale basata sui valori evangelici del cristianesimo.

La prima scuola materna parrocchiale era ospitata in un ampio alloggio di un palazzo di via Torricelli 61, ed era stata affidata alle cure delle Suore Carmelitane di Torino.

Quando nel 1961 venne inaugurata la nuova chiesa parrocchiale ad opera di don Giuseppe Bruno, si sentì anche il bisogno di dotare la comunità parrocchiale di una nuova sede per la scuola materna e, nel 1965, terminata la costruzione, la scuola fu quindi trasferita nell'attuale plesso di v. Giovanni da Verazzano, 58.

Prime maestre furono le suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino. In seguito, la

conduzione della scuola fu affidata alle suore della Congregazione di Santa Giovanna Antida fino al 1987, quando le suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino ritornarono a prendersi cura dell'educazione dei bambini, avvalendosi della collaborazione di insegnanti laiche.

Nel mese di luglio 2015 viene chiusa la comunità delle Suore Carmelitane di Torino per motivi interni alla congregazione; la Parrocchia – nella persona del Parroco pro-tempore che ne è legale rappresentante – continua la missione educativa della scuola con le insegnanti laiche già presenti in organico e con l'assunzione a tempo pieno di una nuova insegnante.

2. IL TERRITORIO: LA REALTÀ SOCIO AMBIENTALE

La Scuola è dislocata nella Circostrizione 1 della città di Torino, ed ha sede legale e operativa in via Giovanni da Verazzano 58. Tuttavia, l'area geografica di competenza della Parrocchia in cui è inserita la scuola si estende anche sui quartieri 2 e 3 della città, in una zona dove sono presenti, oltre a quelle di pari grado, scuole di altro ordine e grado.

La "Circostrizione 1" nasce dall'unione del Quartiere 1 (Centro) con il Quartiere 2 (Crocetta). Quello che oggi viene definito "Centro Storico" è il nucleo primitivo del tracciato urbano, la Città delle origini. La Crocetta, territorio *extra muros*, inizia ad essere edificata nel Seicento, ma solo nell'ultimo secolo assume le caratteristiche residenziali che attualmente la contraddistinguono; la zona compresa tra corso Galileo Ferraris, corso Duca d'Abruzzi e corso Einaudi diventa una delle residenze preferite della media e alta borghesia torinese, ma il territorio inerente la Parrocchia "S. Teresa di Gesù bambino" si estende al confine della zona: accanto a persone per lo più benestanti di origine italiana, convive una popolazione in genere di extracomunitari che occupano gli alloggi più popolari.

Nella zona della "Crocetta" ha sede il Politecnico di Torino e due collegi universitari hanno sede nel territorio parrocchiale: negli ultimi anni molti alloggi sono stati destinati all'ospitalità degli studenti fuori sede, per cui una grande fetta di popolazione non risulta più stanziale. La complessità odierna del mondo del lavoro, poi, ha creato un turn over non indifferente di abitanti.

Nel quartiere 3, che ha una dimensione decisamente più popolare, ha sede dal 2002 la "Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, punto di riferimento e luogo di incontro per conoscitori e appassionati di arte contemporanea, in tutte le sue manifestazioni.

3. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità: i genitori, la scuola, gli operatori, l'ente gestore.

3.A. PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente: o in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa; o in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società; o in cui la vita è orientata all'incontro con Dio.

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- # bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- # bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- # bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- # bisogno di autorealizzarsi.

La nostra scuola è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3.B. CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali si pongono le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- la ricerca del senso della vita;
- La ricerca di un significato a tutte le azioni della persona;
- l'acquisizione di una equilibrata affettività e una giusta autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri;
- l'amore per il vero, il bello, il buono.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale.

È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende impegnarsi a:

- **Consolidare l'IDENTITÀ,**

cioè aiutare il bambino a vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, a stare bene, trovare conferma e rassicurazione, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti nella propria condizione di essere unico ed irripetibile. Significa anche accompagnare il bimbo nel suo sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia con comuni valori, abitudini, linguaggi, ruoli e riti.

- **Sviluppare l'AUTONOMIA,**

ossia aiutare il bambino a maturare fiducia in sé e negli altri, a vivere la soddisfazione connessa al fare da sé, ma anche a maturare la capacità di chiedere aiuto ed esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni, esprimere opinioni.

- **Acquisire COMPETENZE,**

cioè giocare, muoversi, curiosare, manipolare, domandare, esplorare, riflettere sull'esperienza, osservare e confrontare; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare esperienze, descrivere, rappresentare, immaginare e "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA,**

cioè scoprire l'altro da sé e riconoscere progressivamente l'importanza degli altri e dei loro bisogni; percepire l'importanza di stabilire e rispettare regole condivise; esercitare il dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto; vivere un primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le basi di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le suddette finalità sono perseguite mediante l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità che solo la professionalità degli operatori, in concerto con le famiglie e la comunità può creare.

4. MISSION DELLA SCUOLA

Le finalità sopra descritte hanno come unico scopo "la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio".

Questa è la "mission" della nostra scuola.

4.A. LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'Intesa tra lo Stato Italiano e la Conferenza Episcopale Italiana del giugno 2012.

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ⇒ osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- ⇒ scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- ⇒ individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

II. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

1. GLI SPAZI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia paritaria "S. Teresa di Gesù bambino" risulta a norma con Dlgs HACCP 155/97 e il Dlgs 626/94; è suddivisa in tre piani fuori terra e può accogliere 82 bambini di ambo i sessi dai 3 ai 6 anni.

È strutturata in ambienti funzionali a diverse attività, organizzati in modo da rispondere ai bisogni di gioco, movimento, espressione, intimità, socialità dei bambini:

- ⊗ un **ingresso**, corredato da una bacheca dove i genitori possono informarsi sulla quotidianità dei propri figli (calendario scolastico, festività, menù giornaliero, uscite programmate, varie ed eventuali);
- ⊗ una **sala di accoglienza**, dove i bambini si cambiano prima di entrare nelle classi;
- ⊗ una **direzione** che ha funzione di segreteria (per raccogliere i documenti debitamente aggiornati relativi agli alunni) e sede per le riunioni dei docenti;
- ⊗ due spazi adibiti a **spogliatoio** per il personale;
- ⊗ una **cucina** con attrezzature a norma dove ogni giorno vengono preparati cibi freschi e pronti per ogni esigenza alimentare;
- ⊗ una **dispensa** con scaffali, frigoriferi e congelatori;
- ⊗ una **sala da pranzo**;
- ⊗ **tre aule di sezione**, ognuna delle quali allestita con tavoli e sedie, con la presenza di angoli con diverso materiale per le attività grafiche, pittoriche, manipolative sia strutturate che libere;
- ⊗ il **corridoio di accesso** alle aule scolastiche è pensato anche come spazio espositivo dei prodotti che i bambini hanno realizzato in classe o nei laboratori;
- ⊗ una **piccola palestra** con giochi strutturati in vari angoli, utilizzata anche per l'attività motoria e dotata di servizi igienici;
- ⊗ **tre spazi per i servizi igienici dei bambini; un bagno per disabili e due per gli insegnanti e il personale**;
- ⊗ un **campo giochi** per le attività ricreative dei bambini dove il bambino vive momenti gioiosi, socializzanti, di gioco libero sperimentando nuove conquiste.

2. SEZIONI ED INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica sostanzialmente attraverso due modalità:

- ⇒ La "sezione" che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. Nella nostra scuola sono previste tre sezioni denominate "blu", "rossi" e "verdi". All'interno di ciascuna sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. La sezione è costituita in maniera eterogenea e accoglie nel suo interno bambini piccoli, mezza e grandi, per promuovere forme di aiuto dei più grandi nei confronti dei più piccoli e l'apprendimento reciproco per imitazione e cooperazione.

- ⇒ Il gruppo di intersezione - che viene organizzato per fasce di età - è formato da bambini di sezioni diverse ed è legato soprattutto alla realizzazione di alcune attività formative curricolari e non (educazione motoria, laboratorio di lingua inglese, laboratorio di musica) studiate sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni che necessitano più in concreto di un gruppo omogeneo per età. Questo permette anche l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

2.A) CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti al termine dell'anno scolastico, dopo la chiusura delle iscrizioni e l'accettazione da parte dei genitori del posto scolastico.

I criteri utilizzati per la formazione delle sezioni sono:

- * numero di bambini che escono dopo il terzo anno;
- * presenza di maschi e femmine già in sezione;
- * presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti;
- * presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento.

3) RISORSE UMANE

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

Nella scuola dell'Infanzia nell'anno scolastico 2021-22 operano:

- ❖ tre insegnanti, di cui una coordinatrice;
- ❖ un'assistente all'infanzia;
- ❖ un'insegnante per l'attività motoria;
- ❖ un'insegnante per l'inglese;
- ❖ un assistente religioso;
- ❖ una cuoca;
- ❖ due inservienti.

Tutto il personale della comunità educante è consapevole che:

- è necessaria una solida preparazione pedagogica e una competenza professionale;
- il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- è fondamentale il lavoro collegiale;
- le esigenze del bambino cambiano con la società, quindi esigono disponibilità ad aprirsi alle novità, senza peraltro misconoscere i valori ed i principi che da sempre ci hanno ispirato.

Il personale docente è in possesso dei titoli di studio richiesti per l'insegnamento e si aggiorna frequentando annualmente corsi organizzati dalla F.I.S.M., A.I.M.C. o altre associazioni. Inoltre, partecipa ad incontri di coordinamento pedagogico didattico organizzati dalla F.I.S.M. con altre scuole dell'infanzia paritarie di Torino.

3.A) ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

ENTE GESTORE:

PARROCCHIA S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, nella persona del parroco pro-tempore e legale rappresentante Mana don Mario.

COORDINATRICE DIDATTICA:

Deriu Maria Anastasia, responsabile del servizio e dell'andamento generale della scuola.

INSEGNANTI:

Revello Lidia (sezione Blu)

Roberta La Paglia (sezione Rossi)

Deriu Maria Anastasia (sezione Verdi).

Sono responsabili dei bambini e dell'andamento della sezione.

Ad esse si aggiunge Ylenia Minervini in qualità di assistente all'infanzia e assistente nel doposcuola.

ASSISTENTE RELIGIOSO:

Mana don Mario

PERSONALE AUSILIARIO:

Leocata Piera (*cuoca*); Antal Burlacu Veronica e Melchiorre Natalia (*ausiliarie*).

Per la realizzazione di alcuni aspetti della proposta formativa, la Scuola si avvale di personale esterno preso dalla Cooperativa. Essi sono:

INSEGNANTE DI ATTIVITÀ MOTORIA:

Valentina Muratori

INSEGNANTE DI INGLESE:

De Marinis Maria Teresa

INSEGNANTE DI MUSICA:

Pinco Pallo

3.B) ORGANI COLLEGIALI

All'interno della Scuola sono costituiti alcuni organi collegiali:

▣ COLLEGIO DOCENTI

È costituito dalla coordinatrice e dal personale docente in servizio presso la scuola. Si riunisce ogniqualvolta ve ne sia la necessità in orario non coincidente con l'insegnamento.

Esso:

- 1) elabora la programmazione;
- 2) aggiorna il P.O.F.;
- 3) provvede all'acquisto dei libri di testo e del materiale didattico;
- 4) partecipa ad iniziative di aggiornamento e coordinamento;
- 5) decide sull'andamento del calendario scolastico secondo le esigenze della scuola;
- 6) elabora proposte da presentare all'assemblea dei rappresentanti;
- 7) partecipa a progetti di continuità ;
- 8) adotta iniziative per promuovere i rapporti di informazione e collaborazione con i ge-

nitori.

■ ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

È formata dalla coordinatrice, dal personale docente e dai due rappresentanti dei genitori di ogni sezione. Si riunisce circa 4 volte l'anno, o quando necessario. Essa:

- 1) verifica il sereno e regolare andamento della giornata scolastica;
- 2) prende visione del calendario scolastico e del menù della scuola;
- 3) collabora all'organizzazione delle feste;
- 4) decide su eventuali proposte da fare ai genitori.

■ ASSEMBLEA DEI GENITORI

È formata da tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia S. Teresa di Gesù bambino. Si riunisce almeno 2 volte all'anno oppure a seconda della necessità. Ha il compito di:

- 1) eleggere i rappresentanti di sezione;
- 2) partecipare alle varie iniziative della scuola;
- 3) fare proposte da presentare all'assemblea dei rappresentanti e al collegio docenti.

Attraverso queste forme di partecipazione la Scuola intende creare una continuità e una collaborazione con le famiglie a cui spetta in primo luogo l'educazione globale dei loro figli.

4. RISORSE FINANZIARIE

Per realizzare il suo progetto, la Scuola vive principalmente attraverso il finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione, del Comune di Torino nonché della Provincia di Torino. I genitori contribuiscono in parte con una retta mensile al buon funzionamento della Scuola. Tale retta è stabilita dal "Consiglio per gli affari economici" della Parrocchia S. Teresa di Gesù bambino che segue la gestione amministrativa della scuola, secondo le indicazioni fornite dal Comune e dalla FISM.

III. IMPOSTAZIONE PEDAGOGICA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLA SCUOLA

1. PRINCIPI ISPIRATORI

Nell'articolo 29 della *“Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”* (approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176) si legge quanto segue:

L'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (...);
- c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

Per realizzare queste finalità peculiari di ogni bambino, e, quindi, per realizzare la sua “mission” di raggiungere cioè uno “sviluppo armonico e integrale della persona bambino”, la Scuola dell'Infanzia paritaria “S. Teresa di Gesù bambino” vuole diventare una realtà educativa che affonda le sue radici nei valori e ideali del Vangelo proposti dal Magistero della Chiesa dove tutti e tutto è in funzione del bambino per:

- promuovere il diritto alla libera scelta educativa;
- valorizzare la “diversità” che promuove l'identità personale e culturale di ciascuno;
- stimolare le funzioni mentali e intellettuali;
- sviluppare le attitudini creative;
- coltivare la dimensione etico-religiosa facendo di essa il canale privilegiato per trasmettere i valori umani, religiosi, sociali e culturali, veicoli di amore verso Dio e verso il prossimo;
- educare al valore della pace, alla conquista della libertà;
- consolidare le potenzialità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche;
- promuovere il senso dello stupore, della meraviglia, della gratitudine;
- favorire un clima di festa, dove attraverso l'esperienza del gruppo si sviluppano l'amicizia, la condivisione, la solidarietà, la tolleranza.

Consideriamo indicatori di un buon modo di fare scuola:

- ◆ la condivisione delle scelte educative;
- ◆ la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario), nella gestione dei problemi organizzativi della scuola;
- ◆ il lavoro collegiale delle insegnanti;

- ◆ l'attenzione al tema della continuità;
- ◆ l'attenzione alla "diversità";
- ◆ l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- ◆ l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente;
- ◆ la valutazione intesa come strumento di correzione e miglioramento dell'intervento didattico;
- ◆ la flessibilità organizzativa;
- ◆ l'utilizzazione razionale degli spazi educativi;
- ◆ il rapporto costante con le famiglie;
- ◆ l'impegno degli insegnanti alla sperimentazione, innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

2) IL TEMPO NELLA SCUOLA

“Il tempo nella scuola” è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

2.A) IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Piemonte. Esso viene esposto in bacheca all'ingresso della scuola e pubblicato sul sito della scuola perché i genitori ne possano prendere visione.

La scuola, nell'ambito dell'autonomia scolastica, si riserva di anticipare di qualche giorno l'inizio delle lezioni; in questo modo diventa possibile:

- ☑ riprendere il percorso con i bambini di 4 e 5 anni che già conoscono la scuola dando loro un'occasione per raccontarsi e raccontare le loro vicende estive e di vacanza;
- ☑ favorire l'ambientamento e l'inserimento dei nuovi bambini, nel rispetto delle loro esigenze. L'ambientamento nella scuola dell'infanzia rappresenta infatti un momento molto delicato sia per il bambino sia per i suoi familiari:
 - ## per il bambino significa vivere un'intensa esperienza di separazione (spesso per la prima volta), e adattarsi a un nuovo ambiente, in cui sono presenti altri bambini e degli adulti inizialmente sconosciuti, con tempi e abitudini diverse rispetto a quelle familiari;
 - ## anche per i genitori questo è un passaggio emotivamente connotato dalla trepidazione per l'approccio ad una realtà non familiare in cui lasciare il proprio bambino, insieme alla positiva constatazione che il proprio figlio “sta diventando grande” ed è in grado di affrontare delle nuove esperienze senza la presenza della mamma e del papà.

2.B) LA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola è aperta con orario normale dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,00.

L'articolazione della giornata scolastica è costruita in modo tale da armonizzare l'insieme della vita del bambino nei suoi aspetti di routine, di "consegna" e di rielaborazione, coniugando insieme il lavoro comune e il tempo libero. Essa è strutturata come segue:

8.30 - 9.15	Entrata e gioco libero	<i>Tempo dell'accoglienza, del gioco e dell'ascolto</i>
9.00 - 9.30	Appello, preghiera, canti di gruppo e giochi organizzati	<i>Tempo della relazione tra noi e con Gesù</i>
9.30 - 11.00	Attività didattica in sezione o intersezione	<i>Tempo della consegna, dell'esplorazione, del dialogo, del fare e dell'osservare</i>
11.00 - 11.45	Attività di routine legata alla preparazione per il pranzo	<i>Tempo della routine quotidiana</i>
11.45 -12.30	Pranzo	<i>Tempo della routine quotidiana</i>
12.30 - 12.45	Uscita intermedia	
12.30 - 13.30	Gioco libero in palestra o in campo da gioco	<i>Tempo della libera decisione</i>
13.30 - 14.00	Attività di routine per la preparazione al riposo pomeridiano	<i>Tempo della routine quotidiana, dell'ascolto di storie</i>
14.00 - 15.20	Riposo	<i>Tempo della distensione</i>
15.20 - 15.40	Risveglio e preparazione all'uscita	<i>Tempo della routine quotidiana</i>
15.45 - 16.00	Uscita	<i>Tempo del racconto e del ritrovarsi</i>

Dalle 07,45 alle 8,30 è offerto un servizio di pre-scuola; così pure dalle 16,00 alle 17,30 un servizio di doposcuola.

NOTA BENE:

Nel caso in cui dovessero permanere le indicazioni ministeriali per il contenimento della pandemia da "Sars Covid 19":

- I tempi e i modi dell'entrata e dell'uscita saranno valutati dal Collegio docenti e dall'assemblea dei rappresentanti nel rispetto delle norme di legge;
- Alcune attività extracurricolari come inglese, attività motoria, educazione musicale saranno realizzate per sezione e non per intersezione (come più avanti descritte);
- Il servizio di pre e post scuola potrebbe non essere attivato.

3. LA SCUOLA E IL SUO CURRICOLO

Le indicazioni ministeriali costituiscono il quadro di riferimento della progettazione curricolare affidata alla scuola, che è in linea con i traguardi formativi indicati dal documento

nazionale.

3.A) CURRICOLO IMPLICITO

La Scuola, intesa come luogo, ma soprattutto come insieme di persone che a vario titolo collaborano insieme e si aiutano vicendevolmente a crescere, insieme alla giornata scolastica sono “tempo totalmente educativo”. Il “curricolo implicito” si esplica nella equilibrata interazione della pluralità dei momenti di cura, relazioni, apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...), costituiscono una base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.

Nella Scuola dell'Infanzia i bambini iniziano il loro percorso di orientamento che durerà tutta la vita. Impareranno nel tempo a conoscere le loro potenzialità attraverso le relazioni significative con gli adulti di riferimento, attraverso le conoscenze, attraverso i valori vissuti, attraverso le valutazioni della motivazione all'impegno, attraverso l'organizzazione dei tempi e degli spazi. Le esperienze significative che vivranno li orienteranno di passo in passo verso le scelte future, sollecitando la corrispondenza tra ciò che si fa e ciò che i bambini sentono più congeniale ai loro interessi e alle loro doti naturali.

Il “tempo totalmente educativo” nella nostra Scuola risulta così articolato:

ATTIVITÀ RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA:

risultano estremamente importanti, pur nella loro apparente semplicità, in quanto il bambino proprio mediante comportamenti usuali ed azioni consuete e ripetute sviluppa autonomia e potenzia le sue abilità.

MOMENTO DELLA CONSEGNA:

concerne le attività inerenti la programmazione didattica annuale, mediante le quali il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto alla sua età;

TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE:

durante il quale il bambino trasforma la realtà secondo le sue esigenze, sceglie autonomamente attività, materiali, sussidi, amici ed impara ad assumere la responsabilità delle libere decisioni.

3.B) CURRICOLO ESPlicito

Il curricolo “esplicito” è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza per promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

Il Curricolo esplicito è elaborato mediante un processo dinamico e aperto. Partendo dal Curricolo di Istituto, i docenti individuano infatti le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie maggiormente idonee.

Questo, infatti, è lo stile educativo delle insegnanti, sempre ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, ed è basato su una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento teso all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. A tal fine le insegnanti si ag-

giornano collegialmente e individualmente a cadenza periodica.

PROGETTI PERMANENTI

Nell'ambito della loro autonomia didattica, i docenti hanno la responsabilità di progettare "percorsi" finalizzati a mobilitare e orientare le risorse di ciascun bambino per sviluppare le sue competenze.

Ogni anno viene collegialmente elaborato dalle docenti un progetto educativo didattico che coinvolga tutte le sezioni; tale progetto segue un filo conduttore prestabilito basato su una storia, un personaggio reale o fantastico, un evento, capace di suscitare la curiosità e l'interesse dei bambini e di collegare tra loro le diverse attività, che vengono poi calibrate sulle esigenze degli alunni.

Le finalità e gli obiettivi dei progetti sono sempre desunti dai documenti ministeriali.

Il progetto comune si articola metodologicamente in quattro tempi:

1. tempo della scoperta (evento capace di suscitare motivazione e curiosità);
2. tempo del dialogo (tra noi e l'extra scuola);
3. tempo della ricerca (nell'universo dei saperi);
4. tempo della comunicazione (tutti al lavoro!).

Il progetto educativo della scuola è sempre articolato in modo da consentire ai bambini di accostarsi al mondo della natura, della cultura e dell'intercultura seguendo percorsi ordinati di ricerca volti ad orientare la loro naturale curiosità.

- **NATURA** per suscitare i primi atteggiamenti di tipo scientifico: osservare, scoprire, interrogare, ipotizzare, verificare;
- **CULTURA** per favorire la conoscenza dell'ambiente culturale con le sue tradizioni, i suoi valori e significati;
- **INTERCULTURA** per permettere a tutti i bimbi il consolidamento della propria identità in relazione all'altro, favorendo l'apertura alla mondialità.

Il progetto è annualmente integrato da altre proposte e percorsi specifici di potenziamento per fasce di età e da ulteriori attività legate a momenti particolarmente significativi (Natale, Carnevale, Pasqua, ecc...)

Il progetto comune viene corredato annualmente di un progetto ordinario di I.R.C.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è inoltre ampliata con la presenza di specialisti che attuano attività d'intersezione per fasce d'età:

– PROGETTO di ATTIVITÀ MOTORIA

Rivolto a tutti i bimbi, normalmente suddivisi per gruppi di età omogenea. Le proposte vengono sviluppate in funzione della situazione motoria e dell'età dei bambini. Il corso contribuisce alla crescita globale ed armonica della persona, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e condizione funzionale, relazionale, cognitiva.

– PROGETTO di LINGUA INGLESE

Rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, che vengono opportunamente accostati alla lingua inglese attraverso giochi e canzoncine mimate.

– LABORATORI

Nel corso dell'anno vengono periodicamente proposte attività di laboratorio ad integrazione e approfondimento del progetto (laboratorio lettura, musica, artistico ecc.)

Inoltre, in collaborazione con le scuole primarie presenti sul territorio, sono realizzati momenti di incontro e scambio volti a favorire il passaggio dei bambini tra le varie istituzioni (progetto "Continuità").

NOTA BENE:

Come già osservato in precedenza a riguardo della giornata scolastica, questi progetti e laboratori potranno subire significativi cambiamenti nel caso in cui persistano le normative per il contenimento della pandemia da "Sars Covid 19".

FESTE SCOLASTICHE

La scuola dell'infanzia, con lo scopo di realizzare momenti di scambio, dialogo e collaborazione con le famiglie e con la comunità parrocchiale, organizza momenti di festa in orario scolastico e non.

Tra queste ricordiamo:

- ☯ *Festa patronale di santa Teresina* (all'inizio del mese di ottobre)
- ☯ *Festa dei nonni* (nella prime settimane di ottobre)
- ☯ *Festa di Natale* (con breve rappresentazione teatrale e musicale)
- ☯ *Festa di carnevale* (in occasione del "martedì grasso", in orario scolastico)
- ☯ *Festa di Pasqua*
- ☯ *Saggio di Ginnastica*
- ☯ *Festa di fine anno scolastico con saggio di inglese*
- ☯ *Pigiama party* (riservato ai bambini dell'ultimo anno)

Le date verranno stabilite all'inizio di ogni anno in base al calendario scolastico.

OPEN DAY – Giornata "porte aperte"

In prossimità delle iscrizioni la Scuola propone e organizza due mattinate di "Open Day". La Scuola è aperta per permettere alle famiglie di visitare la struttura e di conoscere le proposte educative, il progetto e il personale docente della Scuola.

GITE SCOLASTICHE

Nel corso dell'anno la Scuola si farà promotrice di alcune gite didattiche sul territorio per entrare in contatto con realtà diverse dalla scuola.

4. CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI

Le esperienze educative sono progettate dalle insegnanti ponendo al centro il gruppo dei bambini con i quali si andrà a lavorare e seguendo il documento programmatico nazionale che indica, nei seguenti campi d'esperienza, attività e proposte mirate alle dimensioni di sviluppo del bambino e pone al termine di ogni campo d'esperienza dei "TRAGUARDI per lo sviluppo della competenza", che orientano l'attività della scuola.

Inoltre, dato il carattere singolare della scuola dell'Infanzia, le insegnanti fondano il loro metodo di lavoro soprattutto sul gioco, l'esplorazione, la ricerca e la relazione educativa creata con ogni bambino.

3.A) TRAGUARDI DIDATTICI

IL SÈ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze ed i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per

l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni ed i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc... Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

3.B) I TRAGUARDI DI RELIGIONE CATTOLICA

Nel percorso educativo della Scuola dell'infanzia verranno seguiti gli obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica sottoscritti dalla C.E.I.:

- 1) Osservare il mondo come dono di Dio creatore
- 2) Scoprire la persona di Gesù come viene presentata dai Vangeli e celebrata nelle feste cristiane
- 3) Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana.

I traguardi che si intende raggiungere sono i seguenti.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

5. CONTINUITÀ

5.A) CONTINUITÀ ORIZZONTALE:

La Scuola dell'infanzia organizza durante l'anno scolastico alcuni incontri per rispondere all'impegno educativo, contribuire all'accompagnamento della formazione armonica e globale del bambino e porsi accanto alla famiglia in atteggiamento di aiuto integrativo e di collaborazione, :

1. Una riunione generale prima dell'inizio della scuola con i genitori dei nuovi iscritti che inizieranno l'esperienza della Scuola dell'infanzia a settembre, per presentare la scuola, il personale, la giornata tipo del bambino e consegnare alle famiglie le indicazioni necessarie per la frequenza dei bambini;
2. Un'assemblea generale all'inizio dell'anno scolastico, nella quale sono ribaditi alcuni principi fondamentali dell'educazione e del regolamento, sono offerte notizie di carattere generale e viene presentato il progetto educativo che verrà svolto nel corso dell'anno. Nel corso dell'assemblea si procede anche all'elezione dei rappresentanti dei genitori;
3. Sono inoltre previsti e realizzati colloqui individuali con i genitori (generalmente nel mese di febbraio).

Altri incontri con esperti su tematiche relative all'area pedagogica, psicologica, educativa e religiosa, possono essere pensati ed offerti durante l'anno scolastico.

Oltre che con la famiglia, la Scuola intende realizzare continuità valorizzando ed accogliendo proposte provenienti dal Comune o da altri Enti Formativi riconosciuti, attenendosi alla programmazione annuale.

5.B) CONTINUITÀ VERTICALE

Da ormai diversi anni la scuola dell'infanzia "S. Teresa di Gesù bambino" è impegnata, in concerto con le scuole primarie di zona, nella realizzazione del progetto "Continuità", che si attua attraverso momenti di incontro e scambio tra le docenti, incontri tra bambini delle varie scuole, visite agli ambienti scolastici e momenti di gioco e condivisione tra i bimbi

dell'ultimo anno e quelli della scuola primaria.

6. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine del percorso della scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bimbo abbia sviluppato alcune competenze di base.

- ➔ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- ➔ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ➔ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- ➔ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ➔ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ➔ Coglie punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ➔ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- ➔ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ➔ Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche della vita quotidiana.
- ➔ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ➔ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

7. OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finali-

tà.

Le insegnanti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle insegnanti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle insegnanti, in sede di Collegio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica (comunicata esclusivamente alle famiglie);
- la registrazione di conversazioni, discussioni o realizzazione sceniche (soprattutto in caso di restrizione per gli adempimenti relativi al contingentamento Covid);
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

IV. FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Legale rappresentante della Scuola insieme al “Collegio docenti” nel mese di luglio 2021 ed approvato in data 7 settembre 2021 ed avrà validità per gli anni scolastici 2021-22, 2022-23, 2023-24.

Fanno parte integrante di questo “Progetto triennale dell’offerta formativa” i seguenti documenti:

- Progetto educativo annuale (elaborato di anno in anno);
- Progetto di insegnamento della religione cattolica (elaborato di anno in anno);
- Eventuali progetti di laboratorio elaborati di anno in anno

che saranno allegati di volta in volta.

All’inizio di ogni anno questo progetto triennale potrà essere confermato oppure rivalutato in base alle esigenze e all’andamento della situazione scolastica.

Firmato in originale il 7 settembre 2021

Don Mario Mana - *Legale rappresentante*



Deriu Maria Anastasia - *Coordinatrice didattica e insegnante* _____

Revello Lidia - *Insegnante* _____

La Paglia Roberta - *Insegnante* _____

Minervini Ylenia - *Assistente all’infanzia* _____